

Gli esperti

**«Poca prevenzione
Tutto il territorio
è a grave rischio»**

La fotografia

ROMA. Il terremoto di magnitudo 5.4 avvenuto ieri fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia è stato il più violento registrato in Italia dopo quello di magnitudo 6.3, quindi migliaia di volte più intenso, che la notte del 6 aprile 2009 ha messo in ginocchio L'Aquila.

Da allora la terra non ha mai smesso di tremare, tanto che in poco più di due anni sono stati ben 52.337 i terremoti registrati dalla rete dei sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), comprendendo anche quelli molto lievi, al punto da non essere percepiti.

Considerando invece i terremoti più intensi, con una magnitudo che supera il livello della soglia di percezione, il numero si restringe a 835. Per la maggior parte sono stati terremoti di magnitudo 3 o di poco superiori, come quelli registrati pochi giorni fa in provincia di Catania (magnitudo 3.4), nel dicembre 2011 a Cosenza (3.5) e nel novembre 2011 fra Calabria e Basilicata (3.6).

I terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5 sono stati 52. Di questi, un buon numero sono stati delle repliche del grande terremoto dell'Aquila. Di questi fanno parte anche i cinque terremoti di magnitudo superiore a 5 avvenuti in Italia dall'aprile 2009 ad oggi. Quello di ieri è stato quindi il primo sisma di magnitudo superiore a 5 non legato a quell'evento. Fra i terremoti più intensi avvenuti nel resto d'Italia dall'aprile

I dati

Dall'aprile del 2009 più di 52mila episodi registrati in tutta la Penisola

2009 ad oggi, invece, c'è stato il sisma di magnitudo 4.7 che ha investito l'area padana nel luglio 2011, seguito da quello di magnitudo 4.6 registrato nell'agosto 2010 nelle Eolie. Terremoti di magnitudo 4.4 hanno fatto tremare il foggiano nel settembre 2010 e un anno prima il palermitano.

E geologi della Toscana, dove il sisma è stato avvertito con molta intensità lanciano l'allarme: «L'80% del territorio è a rischio sismico, su 287 Comuni 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70%

degli edifici pubblici e privati dell'intera regione, nelle fasce più pericolose», spiega la presidente dell'Ordine dei **Geologi**, Maria Teresa Fagioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

